

La mia strada verso l'Islam

A cura di Mamdouh AbdEl-Kawi Dello
Russo

Table of Contents

- [Introduzione](#)
- [La mia strada](#)
- [Il giorno più importante](#)
- [Le prime difficoltà](#)
- [Il primo viaggio in Egitto](#)
- [Verso l'Islam](#)
- [Ricominciare verso i 30 anni](#)
- [Ritorno in Egitto](#)
- [I 5 pilastri dell'Islam](#)

Introduzione

Qui troverete la mia storia, di prima e di adesso, scoprirete il motivo della mia conversione all' Islam.

Ho pensato che la cosa più giusta fosse aprirmi agli altri, far conoscere la mia storia. “La mia strada” è la testimonianza che Dio esiste e non solo per i musulmani ma per tutti , un solo Dio, che è anche il vostro. Scoprirete che l' Islam non è imposizione, ed i musulmani sono sempre pronti ad aiutare il prossimo anche coloro che non sono di fede musulmana, perché siamo tutte creature di Dio, e che l' Islam non è terrorismo, come chi non conosce insegna.

Spero di aver fatto la cosa giusta, scrivere la mia storia, sperando che Dio accetti il mio sforzo.

La mia strada

Era la quarta volta che succedeva, avevo ascoltato il Corano e mi ero emozionato. Questa volta è stato davvero qualcosa di...indescrivibile, una sensazione bellissima, più forte delle precedenti. Ero solo, a casa di Sayed, ho pianto tanto in ginocchio, per me era giusto stare così, anche se non capivo molto le parole, **sentivo che il Corano entrava dentro al cuore.** Ho pregato molte volte Dio che mi aiutasse a trovare la strada giusta, a trovare me stesso, a conoscerlo meglio. Molte volte mi ero posto la domanda chi fosse realmente Dio? Qual'era la vera religione? **ero consapevole però che Dio esiste.** Ho letto molti libri su ogni religione, anche sull' Islam, le traduzioni in italiano del Corano. Conoscevo bene il Vangelo e anche la Bibbia. Dio ALLAH mi ha aiutato molto, erano anni che glielo chiedevo, e lui mi ha mostrato finalmente la strada. Ho fatto il confronto fra tutte le religioni ed ho scelto (grazie ad Allah) quella giusta, ormai ero convinto. Quando Sayed tornò dal lavoro gli raccontai tutto e lui mi chiese “E' successo ancora?” e io “Si Sayed, andiamo, ho deciso”. E' stato proprio un miracolo, Allah mi ha scoperto gli occhi tenendo aperto il mio cuore. Mi dicevo “Sarà lui a decidere per me, come ha sempre fatto, anche adesso. Sono completamente nelle sue mani”. **Il Corano può emozionare anche chi non capisce la lingua araba, com'è successo a me, e sicuramente a molti altri. Mi è stato spiegato che il Corano da noi non arabi è ascoltato con il cuore, al contrario degli arabi e di quelli che sanno l'arabo perfettamente che lo ascoltano sia con il cuore che con la mente.** Ero consapevole che convertendomi avrei dovuto affrontare difficoltà, farlo capire ai genitori, alla gente, agli amici. Da ragazzino non pregavo tanto, mi riavvicinai a Dio verso i 20 o 21 anni, quando ero disoccupato da 4 anni, senza più ragazza. Perché vivevo? Qual'era lo scopo più importante nella mia vita? Pregavo di più, andavo in chiesa, scrivevo testi per canzoni, o semplici osservazioni. Ero un cattolico quasi praticante convinto, pur non approvando certe cose...Quando andai con Sayed verso il Centro Culturale Islamico, luogo di preghiera come la Moschea mi

passò davanti proprio quell'italiano che mi aveva venduto la traduzione del Corano -non lo trovò molto interessante, peccato- non si accorse di me, forse. Sayed mi disse "E' il destino. Ma perché non aspettiamo di andare con gli altri?", "No Sayed" gli risposi "non stiamo andando in vacanza, questa è una cosa importante e devo farla adesso". Parlai con lo Sheikh di tutto, di quello che mi era successo, che cosa significava tutto questo, gli amici mi dissero che dovevo diventare ormai musulmano, lo Sheikh disse "E chi lo sa, i misteri sono tanti e solo Allah li conosce". Mi ero presentato da lui con il Corano dei miei amici egiziani in mano. "E' l'ora della preghiera- mi disse- puoi assistere stando seduto", in un angolo osservai tutto, era tutta un'altra cosa. **Niente musica, niente differenza tra ricco e povero**, arabo e italiano, africano e indiano, eccoli i musulmani, tutti in fila scalzi a pregare, e davanti a loro nessuna foto di santi o profeti, nessun prete che dice di assolvervi dai peccati, l'uomo si trova solo davanti ad Allah. Lo Sheikh è uno come tanti, che prega insieme con gli altri. Quando finì gli dissi "Si ho deciso" feci la Shahada "giuramento" davanti a lui e a Sayed e mi raccomandò "Sarebbe meglio che ti presentassi davanti agli altri fratelli musulmani questa sera, è importante farsi una doccia".

Il giorno più importante

La sera andai con Ezzat, era una serata importante (il 20 Gennaio 1998) per me terzo giorno del Ramadan, quando una persona si converte proprio gli ultimi giorni del Ramadan vuol dire che Allah gli vuole davvero bene, che è stato prescelto. Non sapevo tutto questo, il mio Ramadan durò 10 giorni, fino alla fine del mese, come tutti i musulmani. **Negli ultimi 10 giorni scese il Corano, ecco perché è così significativo.** Quella sera c'era uno sheikh dell'Arabia Saudita con lo Sheikh della moschea. Dopo aver ascoltato Muhammad che traduceva a me e ad altri due italiani musulmani lo Sheikh pronunciò il mio nome (Mamdouh AbdEl Kawi) era il momento del giuramento. Qualcuno faceva le foto, che non possiedo e preferisco così, le foto potrebbero alterare il ricordo, preferisco ricordarmi di quel giorno come l'ho visto con i miei occhi. Avevo imparato in pochi giorni il giuramento a memoria, ma non le parole che dovevo dire, lo Sheikh disse che dovevo ripetere insieme con lui. Era fatta, **Marco sarebbe diventato da quel momento Mamdouh** "Lodato, onorato" **AbdEl Kawi** "il servitore del più forte ALLAH" e quindi uno dei 99 nomi di Allah. Il nome mi piaceva, c'è proprio tutto. Avevo sentito nomi come Muhammad, Ahmad, Abdallah, o Ashraf, ma quando Sayed mi disse Mamdouh decisi per questo nome e rinunciai al nome Amir "Principe". Quando smisi di fare giuramento davanti a tanti fratelli musulmani, molti di loro si avvicinarono a me congratulandosi "Bravo!", "Bravo!", mi abbracciarono piangendo. **E' stato il momento più bello della mia vita. "Tu ora sei rinato" mi dissero. Ricominciò così per me una nuova vita.**

La prime difficoltà

Come potevo dirlo alla mia famiglia, come potevo far capire a loro che era successo qualcosa di grandissima importanza? Non era una cosa come tante, ma qualcosa di indescrivibile, di irripetibile, che ti cambia la vita. I primi giorni preferii restare a casa di Sayed, poi tornai a casa. Lo Shock per mia madre. Comè possibile che un bravo figlio che fino a poco tempo fa faceva il segno della croce prima di mangiare e teneva la stanza da letto con immagini di Gesù e statuette della Madonna assieme a poster di cantanti sia cambiato così all'improvviso? Non portavo più neanche il crocifisso che avevo sempre al collo, e **al posto di Gesù sulle pareti c'era all'improvviso la Mecca**. Non mangiavo più neanche carne di maiale che prima mi piaceva. Non dissi nulla sperando che incominciassero a capire da soli. Con calma, dichiarando ai musulmani che già conoscevo che ero diventato musulmano anche io, lo vennero a sapere anche i colleghi di lavoro e gli amici.

Nessun problema, ma non con gli amici egiziani cristiani ortodossi. Che ne avevo tanti. Fu con loro che mi avvicinai alla lingua e alla cultura araba, molto vicina a quella dei loro connazionali musulmani. Ero legato molto a loro al punto di andarli a trovare nella loro chiesa la Domenica mattina. Ad Emad -l'amico con il quale ho fatto il primo viaggio in Egitto- fu Sayed a dirglielo in mia presenza, Nashaat -al quale ho fatto persino il testimone quando si sposò con un'italiana- invece lo venne a sapere da Ahmad. Lo accettarono? No, non lo accettarono per niente, perché provarono in tutti i modi, senza dirlo direttamente ma nascondendosi dietro a discorsi, a riconvertirmi al cristianesimo. Decisi in seguito di rompere con loro l'amicizia, senza avvisare, scomparendo semplicemente, così, come gli ero apparso la prima volta entrando improvvisamente nella loro vita. Tutti quegli amici con cui scherzavo, mangiavo, che andavo a trovare nelle loro case come faccio oggi con i miei fratelli musulmani, **sparirono, smisero di salutarmi**, di cercarmi, incominciando forse ad odiarmi.

Ero diventato un cristiano praticante e all'improvviso convertito all'Islam. Ma un buon musulmano convertito non può essere tale se prima non era un buon cristiano? No, perché **ci sono anche atei convertiti all'Islam**.

Purtroppo per la disinformazione sull'Islam, e per il cattivo comportamento di certi musulmani, la gente non ha tanta simpatia per noi, non mi potrei spiegare allora l'atteggiamento dei miei amici indiani indù, fra questi Manoj, quando hanno saputo che mi sono convertito. Ho lasciato anche loro. **Anche io prima di conoscere l'Islam ero convinto che i musulmani fossero matti, mi sbagliavo**. Frequentando Sayed e parlando con un suo amico di Alessandria di nome Ahmad incominciai ad interessarmi di più all'Islam, però non ero completamente disinformato, perché stavo già cercando di apprendere certe cose sull'islam.

Mi stavo già informando sull'Islam, ancor prima di conoscere Sayed, ma soprattutto dopo gli atti di terrorismo accaduti nel mio amato Egitto, precisamente a Luxor, contro i turisti, tedeschi. La cosa mi sconvolse, anche perché dissero che erano stati i musulmani. "Perché fanno questo?- mi domandai- cosa dice veramente l'Islam?". Mi informai anche

tramite i miei amici egiziani cristiani e anche presso i musulmani, ognuno diceva la sua versione. Scrivevo da poco anche nel mio giornale “Mondi lontani” dove avevo l’occasione di studiare, per poi dedicare articoli sulle religioni, fra queste l’Islam.

Il primo viaggio in Egitto

E’ stato nel 1996, quando non ero ancora convertito, e ci sono andato con amici egiziani cristiani ortodossi fra questi Emad. Erano anni che volevo visitare il paese dei Faraoni, - non era ancora esplosa qui in Italia la passione per i Faraoni, fenomeno che si verifica puntualmente ogni 15 o 20 anni-. Era in Agosto quando partii per l’Egitto e aspettavo con impazienza il grande momento. Ricordo che sorpresi gli egiziani che stavano nel mio stesso Hotel parlando un po’ d’arabo, la lingua del Corano. “Sei egiziano, o figlio di madre italiana e padre egiziano?” mi domandavano, e quando scoprirono che sono italiano e parlavo un po’ d’arabo senza un motivo particolare rimasero davvero sorpresi. Il caldo in Egitto era meno insopportabile di quello umido italiano. **Ad Alessandria mi sentii come a casa, perché mi ricordava Napoli**, sia per il clima che per la disponibilità della gente.

Alessandria? Amo molto questa città, di più del Cairo -così caotica ed irrespirabile-. Ad Alessandria c’è sempre l’aria che proviene dal mare. Il mare, così pieno di gente allegra. E’ bello stare con gli amici seduti vicino al mare, mangiare il pesce, le falafel. “Sei egiziano?” mi chiese il piccolo Moustafa, “no, sono italiano” gli risposi, non ci credeva, forse perché nel mare ero l’unico straniero in mezzo a loro. Gli stranieri preferiscono il mare di Sharm el Sheikh o quello di Urgada, non vanno al mare di Alessandria, preferiscono visitare la città per poi spostarsi. Una sera mi fermai in un locale all’aperto e mangiai il koshari ammirando il tramonto.

Interessante fu la differenza tra il mondo cristiano e quello musulmano, ricordo che contestai il fatto che le moschee erano molto più curate delle chiese -oggi non proprio è così-. I cristiani mi dissero che la vita non è semplice in un paese di musulmani, e così mi è sembrato: nelle ore della preghiera musulmana si sente il Corano alla radio, in Tv, per strada, anche la mattina presto. Forse loro ci sono abituati, ma per un turista come me, pieno di pregiudizi dopo aver letto e sentito cose negative del tipo “i musulmani per qualsiasi cosa preferiscono i musulmani ai cristiani” ecc. Quindi il mio primo viaggio in terra islamica, non fu come per certi convertiti che rimasero affascinati subito dal Corano, dal modo di vivere della gente, della cultura e che dopo un simile viaggio decisero di dare una svolta alla loro vita convertendosi, tutt’altro.

E’ dal 640 che l’Egitto incominciò ad abbandonare la religione cristiana per quella musulmana, e oggi gli ortodossi sono solo il 13 per cento, e forse qualcosa di più. Tornai in Italia molto stanco, avevo visto molte cose, visitato le piramidi di Giza, e solo per qualche giorno il Cairo. Tutto in 10 giorni, e **l’idea che un giorno sarei diventato musulmano non mi sfiorava nemmeno.**

Verso l'Islam

Il motivo della mia conversione all'Islam?

1. Perché mi hanno promesso una moglie?
2. Perché mi sono sposato con una musulmana?
3. Perché mi hanno offerto milioni e milioni di soldi per convertirmi?
4. Perché mi hanno convinto gli altri senza conoscere le cose?

NIENTE DI TUTTO QUESTO. E allora perché? E' Allah che ha voluto così, è stato un miracolo. Era il destino che mi sarei convertito. Come mai Marco è diverso dagli altri? Come mai sta bene con gli arabi e parla bene la loro lingua? Sono domande che si sono posti tutti, italiani e non, me compreso. Avevo molte cose simili a loro, anche se ci sono delle differenze essendo europeo. Per la barba non ho avuto problemi poiché la porto da anni, non è la cosa più importante, anche se come dice la Sunna del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) è meglio portarla, visto che il nostro Profeta la portava, come la portavano gli altri Profeti (pace su ognuno di loro). Anche la circoncisione non è obbligatoria, sul Corano non c'è scritto, è più che altro un'usanza fra i musulmani, in ogni modo sono già stato circonciso precedentemente. Rileggendo le Sure del Corano che mi hanno portato a convertirmi, con la voce dello Sheikh egiziano scomparso Abdel Basset, sembra che parlassero anche di me:

Sura Hud “Coloro che frappongono ostacoli sul sentiero di Allah, cercano di renderlo tortuoso e non credono nell'altra vita” (Sura XI/19)

“Non sono loro ad avere potere sulla terra e non avranno patrono alcuno all'infuori di Allah. Il loro castigo sarà raddoppiato. Non sapevano ascoltare e neppure vedere” (Sura XI/20)

“Dissero: O Shu'ayb! Abbandonare quello che adoravano i nostri avi, non fare dei nostri beni quello che ci aggrada...E' questo quello che ci chiede la tua religione? In vero tu sei indulgente e retto!” (Sura XI/87)

“Ecco un segno per chi teme il castigo dell'altra vita. Sarà un giorno in cui le genti saranno radunate. Sarà un giorno confermato”. (Sura XI/103)

“Non lo posticiperemo, che sino al suo termine stabilito. Nel giorno in cui avverrà, nessuno parlerà senza il suo permesso. E ci saranno allora gli infelici e i felici. E gli infelici saranno nel fuoco, tra sospiri e singhiozzi per rimanervi fintanto che dureranno (per sempre) i cieli e la terra, ameno che il tuo Signore non decida altrimenti, ché il tuo Signore fa quello che vuole!” (Sura XI/104-105-106-107)

“Sii dunque retto come ti è stato ordinato, tu e coloro che si sono convertiti insieme con te. Non prevaricate, ch  egli osserva quello che fate”. (Sura XI/112)

“Se il tuo Signore avesse voluto, avrebbe fatto di tutti gli uomini una sola comunit . Invece non smettono di essere in contrasto tra loro”: (Sura XI/118)

Sura Quyama (La Resurrezione) **“Si, l’uomo testimonier  contro se stesso pur avanzando le sue scuse”.** (Sura LXXV/14-15)

“No, voi amate l’effimero(della vita terrena) e trascurate l’altra vita” (Sura LXXV/20-21)

Sura AL Waqi’a (L’evento)

Sura Al Hashr (L’esodo) **“O voi che credete, temete Allah e ognuno rifletta su ci  che avr  preparato per l’indomani. Temete Allah : in verit  Allah   ben informato di quello che fate”** (Sura LIX/18)

“Non siate come coloro che dimenticano Allah e cui Allah fece dimenticare se stessi. Questi sono i malvagi”. (Sura LIX/19)

Sura Al Qamar (La luna) **“E si precipiteranno impauriti verso l’Araldo (Israfil “Raffaele”, l’angelo dell’Apocalisse, che soffier  nel corno per chiamare i morti fuori dalle tombe e per condurli al luogo del giudizio) diranno i miscredenti (ecco un giorno difficile)”.** (Sura LIV-8)

“In verit  i malvagi sono nello smarrimento e nella follia. Il giorno in cui saranno trascinati sui loro volti fino al fuoco , sar  detto loro: (gustate il contatto del calore che brucia)” (Sura LIV/47-48)

“Tutto quel che fecero   nei registri:ogni cosa piccola o grande vi   segnata i timorati saranno tra i giardini e ruscelli in un luogo di verit , presso un Re onnipotente”. (Sura LIV/ 52-53-54-55)

Sura An Naba’ (L’annuncio) **“In verit  vi abbiamo avvertito di un castigo imminente, il giorno in cui l’uomo vedr  quello che le sue mani avranno preparato e dir  il miscredente: (ahim , fossi io polvere!)”** (Sura LXXVIII-40)

Il Corano dice che Paradiso   per i musulmani credenti. L’Inferno non   quello che   spesso raffigurato nei libri o rappresentato nei film,   molto peggio. La vita qui sulla terra   una prova e non   nulla confronto a quello che una persona passer  nell’aldil . Sulla terra si vive, se non si muore in giovane et , fino gli 80, 90 o 100 anni. E cosa sono 100 anni confronto all’eternit  dell’aldil ? Purtroppo molta gente pensa solo alla vita terrena ignorando ci  che li attende. Qui sulla terra siamo solo di passaggio, tutto quello che ci   intorno   di breve durata e spesso perdiamo tempo per cose futili.

Ecco perché sono diventato musulmano

Volevo cambiare (diventare musulmano) ma avevo paura: di confrontarmi con un altro mondo; di ricominciare verso i 30 anni tutto da capo; dei pregiudizi che sarebbero nati dopo. **Mi sono chiesto: “e se fosse veramente questo quello che cercavo da anni?”**. Ma avevo paura. Chiesi allora ad un egiziano di prestarmi la cassetta del Corano, ma si rifiutò, forse pensava che avrei deriso la parola di Allah, allora la chiesi a Sayed che me la imprestò senza alcun problema. **Rimasi COLPITO PROFONDAMENTE. Non avevo mai sentito una cosa così FORTE**, capace di toccarmi il cuore, di piangere pur non comprendendo le parole, allora questa è la Vera parola di Dio, ed è l’Islam la vera religione. E’ questo quello che cercavo e mai trovavo da anni, una pace interna indescrivibile, mai provata con la Bibbia, il Vangelo, i canti della chiesa, l’organo delle messe ecc, non voglio adesso criticare tutte queste cose e mancare di rispetto a tutti coloro che credono nella cristianità, ma a me è successo così.

Il Corano non parla con le parole delle persone, ma è Dio a parlare, è la VERA parola di Dio.

Quando sentii il Corano, e succede anche adesso, scoppiai a piangere. “Dio mio, Dio mio, ecco che cosa volevi da me, adesso ho capito il perché di tante cose, alle quali non mi davo una risposta: perché sono diverso dagli altri, i sogni premonitori, l’amore per la lingua araba, la cultura, i posti, la gente, persino la barba. Ecco perché mi suonava strana la parola ‘figlio di Dio’, non amavo confessarmi davanti a qualcuno, ma solo davanti a Dio... ecco perché”.

La verità perché ho scelto l’Islam?

Volete saperlo veramente? E’ stato il Corano, e la promessa del Paradiso. Allah me l’ha promesso, solo se mi comporterò bene fino alla fine, potrò meritarmelo. **Per questi due motivi sono diventato musulmano.**

Ricominciare verso i 30 anni

Ricominciare a questa età non è facile, perché si è abituati per tanti anni ad un sistema di vita completamente diverso, ma nulla è impossibile.

Anche prima pregavo Dio ma non in questo modo, c’era qualcosa che faceva da tramite fra me e Dio, adesso prego Iddio L’altissimo direttamente, senza nulla che si possa interporre fra me e il Divino, che è Allah. Il giorno che mi convertii e tornai a casa da Sayed per dormire, lui e gli altri mi dissero che il mio sguardo era cambiato, mi sentivo in pace, ripulito dentro. **“Tutti i peccati fatti si sono trasformati in buone azioni, -così mi disse lo Sheikh -, e le buone azioni rimangono tali”**. **Tutto ricomincia daccapo, è una nuova vita.** Ho cercato di spiegarlo ai miei genitori, con calma, preparandoli,

abituandoli. Dopo 5 mesi ho detto a loro che ho fatto la Shahada “il giuramento” e che è quindi una cosa seria. Dissero di sentirsi delusi e feriti, ho spiegato a loro **che l’Islam non è un’altra religione, è il seguito dell’ebraismo e cristianesimo, è la perfezione e completa tutto.**

Ma i miei genitori, come molti altri che non conoscono bene veramente l’Islam, sono legati alle tradizioni, qualsiasi sia la verità non importa, l’importante è seguire ciò che seguirono gli antenati. Fu davvero dura con loro, soprattutto quando feci il mio secondo Ramadan, per la prima volta digiunai tutto il mese e capitò nel periodo di Natale. Per noi era il 1418, l’anno dell’Egira.

Non è mai stato facile neanche il mio rapporto con Sayed dopo la mia conversione. Lui non aveva mai seguito bene l’Islam, era anche per questo motivo che lo frequentavo quando non ero musulmano, perché non insisteva con me sulla sua -ora anche mia-religione. Ma dopo che sono diventato musulmano le cose per me cambiarono, avevo bisogno di un fratello che mi aiutasse (con il permesso di Allah) a seguire bene la strada giusta, ma lui non la seguiva, ad eccezione del periodo di Ramadan, e questo mi dava un enorme fastidio, mi faceva soffrire.

Poi all’improvviso incominciò a conoscere altri italiani musulmani, ad andare di più in moschea e cambiò atteggiamento.

Non è neanche così difficile diventare musulmani, niente battesimi o cose di quel genere, bastano solo due parole, dette però con convinzione: “ash hadu an là ilàha illallah, ash hadu àna Muhàmmadan rasulullàh” che significa “Attesto che non c’è divinità, tranne Allah e che Muhammad è il suo Messaggero e Profeta”. Fu brutto anche quando chiusero la Moschea dove mi convertii, era in affitto e il contratto era scaduto, bisognava cercare un altro posto.

Ho cercato sempre di parlare dell’Islam, anche nel giornale da me creato “Mondi lontani”, scritto e stampato da me, con l’aiuto naturalmente di amici musulmani e non. Il giornale trattava qualsiasi argomento legato all’Oriente e non ho affrontato l’argomento religioso solo dell’Islam, anche delle altre religioni.

Ritorno in Egitto

L'aereo stava per atterrare, eravamo passati da poco sopra le piramidi di Giza, e il momento stava per arrivare, finalmente il mio ritorno in Egitto. Tutto come 3 anni prima? No, molte furono le cose che trovai cambiate, contribuì molto il fatto che guardai l'Egitto con occhi diversi, da musulmano. Le cose che per me prima erano più importanti, cominciavano a non esserlo più in quel momento. La prima volta – solo tre anni prima – ero un turista come tanti, la seconda volta un musulmano che torna in terra musulmana. Ero andato per stare con i miei fratelli, per rivedere con occhi diversi la vita da musulmano e viverla di persona.

Ho rivisitato meglio il Cairo, e pregato nella moschea El- Azhar, la più importante del mondo islamico. E' stato bellissimo, un'atmosfera diversa dai luoghi dove ero abituato a pregare in Italia. Sono stato l'anno prima a pregare anche nella moschea di Roma, ma in Egitto è tutt'altra cosa. La voce dell'Imam "Sheikh" era uguale a quella di Sheikh AbdEl Basset, lo Sheikh che recita il Corano nella cassetta che contribuì a farmi trovare la luce di Allah, quindi immaginatevi cosa potevo provare in quel momento, di Venerdì. Credevo che Sheikh AbdEl Basset Mohammed AbdEl Sammad fossero due persone, per il nome lungo e per le diverse tonalità che usava per recitare il Corano, faceva tutto da solo, con l'aiuto di Dio, ed avere una bella voce è un dono di Dio.

Ci sono tanti modi per recitare il Corano "Tartil" salmodiato, e "Tajwid" più sonoro e più difficile, ed è quest'ultimo che lo Sheikh usava spesso. **Solo tre anni prima passai davanti alla Moschea- Università El- Azhar, e finalmente potevo pregarci dentro, per Allah nulla è impossibile.**

Per i musulmani è molto importante la Moschea e università El- Azhar, detta "La Moschea splendida", ed ha origine fatimita (da Fatima, figlia del Profeta Muhammad "Pace e benedizione su di lui"). La moschea ha 5 minareti, 6 porte e 300 colonne marmoree ed è stata fondata nel 970, e terminata 2 anni dopo. L'Università ospita 20.000 studenti, fra questi molti stranieri ed è stata riformata nel 1961.

Nove sono le facoltà: studi islamici, lingua araba, diritto e legislazione, economia e commercio, politecnico, agricoltura, medicina, pedagogia e facoltà femminile. Quattro sono i riti religiosi: shafiita e malekita (i principali seguiti in Egitto), hanafita (turchi) e hanabita (alcuni arabi di Hedjaz).

Non tornai purtroppo nella moschea di Mohammad Alì, e in quella di Hussein per mancanza di tempo, ma visitai il museo d'arte islamica. In quel preciso momento, volevo fare un tipo di vacanza spirituale, e il momento più bello, dopo l'emozione di El- Azhar è stato in un paese piccolo di contadini in Sharkeya, dove c'è più religiosità, laddove si trovano persone che pensano solo a pregare e lavorare la terra.

In Egitto – come in altri paesi arabi- si sente l'Islam, quando è il momento della preghiera si sente il Muazzin, non una ma tante voci che si sovrappongono l'una con l'altra, provenienti da moschee diverse: ALLAHU AKBAR, ALLAHU AKBAR ! "Allah

è il più grande!” I musulmani mi hanno sempre detto che sono fortunato: “Perché Allah ha scelto te. Noi invece siamo nati da famiglie musulmane, quindi tu **sei migliore di noi**”.

Dopo aver passato una vita da cristiano, convincendomi sempre di più che non ero troppo fortunato, ora che sono musulmano, nonostante le tante difficoltà della vita, ho capito che lo sono. E ringrazio Allah per tutto questo.

I 5 Pilastri dell'Islam

1- Shahada: Testimonianza che non c'è Divinità tranne Allah e Muhammad è l'Apostolo di Allah

2- As-Salah: Preghiera 5 volte al giorno

3- As-Zakah: Il pagamento dell'Imposta Coranica

4- Ramadan: Digiuno per circa 1 mese

5- Hajj: Pellegrinaggio alla Mecca